



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

ottobre 2024

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l’Emilia-Romagna.

L’economia mondiale sta rallentando, ma non ci sono segnali di recessione, nonostante i rischi geopolitici crescenti. L’impennata inflazionistica sta rientrando, la tendenza dei tassi di interesse è al ribasso.

I consumi sono il motore della crescita negli **Stati Uniti**, grazie al buono stato del mercato del lavoro, che continua a sostenere il reddito disponibile, nonostante segnali di indebolimento e un aumento della disoccupazione. L’inflazione scende lentamente e la banca centrale statunitense ridurrà i tassi di interesse gradualmente, dopo l’ampio taglio di settembre. La politica fiscale è ancora sensibilmente espansiva e sostiene il disavanzo commerciale. Ci si avvia verso un soft landing che ridurrà la crescita negli Usa soprattutto il prossimo anno.

Frenata in precedenza dall’inflazione, dal costo del credito e dell’energia, la crescita nell’**area dell’euro** è in lieve accelerazione quest’anno e in prospettiva. L’apertura di procedure per deficit eccessivo, frutto del ritorno in vigore del patto di stabilità e crescita, riduce la capacità della finanza pubblica di stimolare l’attività economica. L’inflazione rientra e si stabilizzerà poco sopra il livello obbiettivo. L’allentamento della politica monetaria dovrebbe proseguire. Gli investimenti sono però frenati dall’incertezza e, soprattutto, da una domanda contenuta. Sul mercato del lavoro aumenta l’occupazione e la disoccupazione resta ai minimi sostenendo i redditi. I consumi delle famiglie crescono lentamente per l’incertezza che sostiene la propensione al risparmio. Il saldo netto delle

esportazioni si manterrà elevato. Si prospetta una crescita più sostenuta per il prossimo anno.

L’economia cinese è in rallentamento e sono state adottate importanti misure di stimolo, ma soprattutto in termini di liquidità e credito, a sostegno dei bilanci, ma con minore efficacia sulla domanda. Gli investimenti sono stabili in quanto la crescita di quelli tecnologici, obiettivo del governo, compensa il calo di quelli in costruzioni. La domanda per consumi è frenata dalla disoccupazione giovanile e dall’impatto sul risparmio della crisi immobiliare. I prezzi al consumo sono fermi, quelli all’esportazione scendono rapidamente, sostenendo l’export e accuse di dumping. In queste condizioni il rallentamento dovrebbe proseguire.

L’incertezza sull’intensità del ciclo economico globale si riflette nel calo dei prezzi internazionali delle materie prime e nella debole ripresa del commercio mondiale per l’anno in corso, che segue la contrazione del 2023, che accelererà nel 2025.

Scenario di riferimento: la crescita

	2022	2023	2024	2025
Commercio mondiale	3,0	-1,3	2,1	3,0
Prodotto mondiale	3,3	3,1	3,2	2,9
Paesi industrializzati	2,6	1,5	1,6	1,3
Mercati emergenti	3,6	4,0	4,1	3,9
Usa (1)	1,9	2,5	2,6	1,5
Area Euro (1)	3,4	0,5	0,7	1,0
Cina (1)	3,0	5,2	4,8	4,3

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, settembre 2024

Pil e conto economico

Nelle nuove stime la crescita del **prodotto interno lordo** dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall’aumento dell’occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Rispetto all’edizione precedente la stima della crescita è stata rivista al ribasso di due decimi di punto percentuale sia per l’anno in corso, sia per il 2025.

Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l’andamento dell’attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, che sarà solo lievissimamente lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano risulterà dello 0,8 per cento sia nel 2024, sia nel 2025.

Nel lungo periodo l’andamento dell’economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e dell’8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita italiana sarà “trainata” dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l’Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l’Umbria e

la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe). Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale nel 2024 risulterà lievemente superiore a quella dell'area dell'euro (+0,7 per cento) che verrà frenata in particolare dalla recessione della Germania (-0,1 per cento), ma sarà più contenuta della crescita della Francia (+1,1 per cento) e più ancora di quella della Spagna (+2,7 per cento). Poi nel 2025 la dinamica regionale si allineerà alla crescita della Francia (+0,9 per cento), risultando ancora superiore a quella della Germania (+0,4 per cento), ma lievissimamente inferiore a quella dell'area dell'euro (+1,0 per cento) e più ancora a quella della Spagna (+1,7 per cento).

Nel 2024 la crescita dei **consumi delle famiglie** (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,2 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 9,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.

Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli **investimenti fissi lordi** nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un periodo di tempo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo l'1,3 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 21,4 per cento quelli del 2000. Però, nel lungo periodo, dal 2000, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di quasi 5 punti percentuali e di 12 punti percentuali più elevata di quella dei consumi.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le **esportazioni regionali** dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economica della Germania, ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento). Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 90,4 per cento rispetto al livello del 2000 e del 37,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,8 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche dopo l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle **costruzioni** dovrebbe ancora accentuare decisamente la tendenza positiva nel corso del 2024 (+7,6 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione della tendenza per il valore aggiunto del settore che diverrà nettamente negativa nel 2025 portando le costruzioni in forte recessione (-7,4 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle

espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 17,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore del 13,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente

la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,6 per cento e risulterà superiore del 18,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle **forze di lavoro** nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'**occupazione** nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente

nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il **tasso di disoccupazione** che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

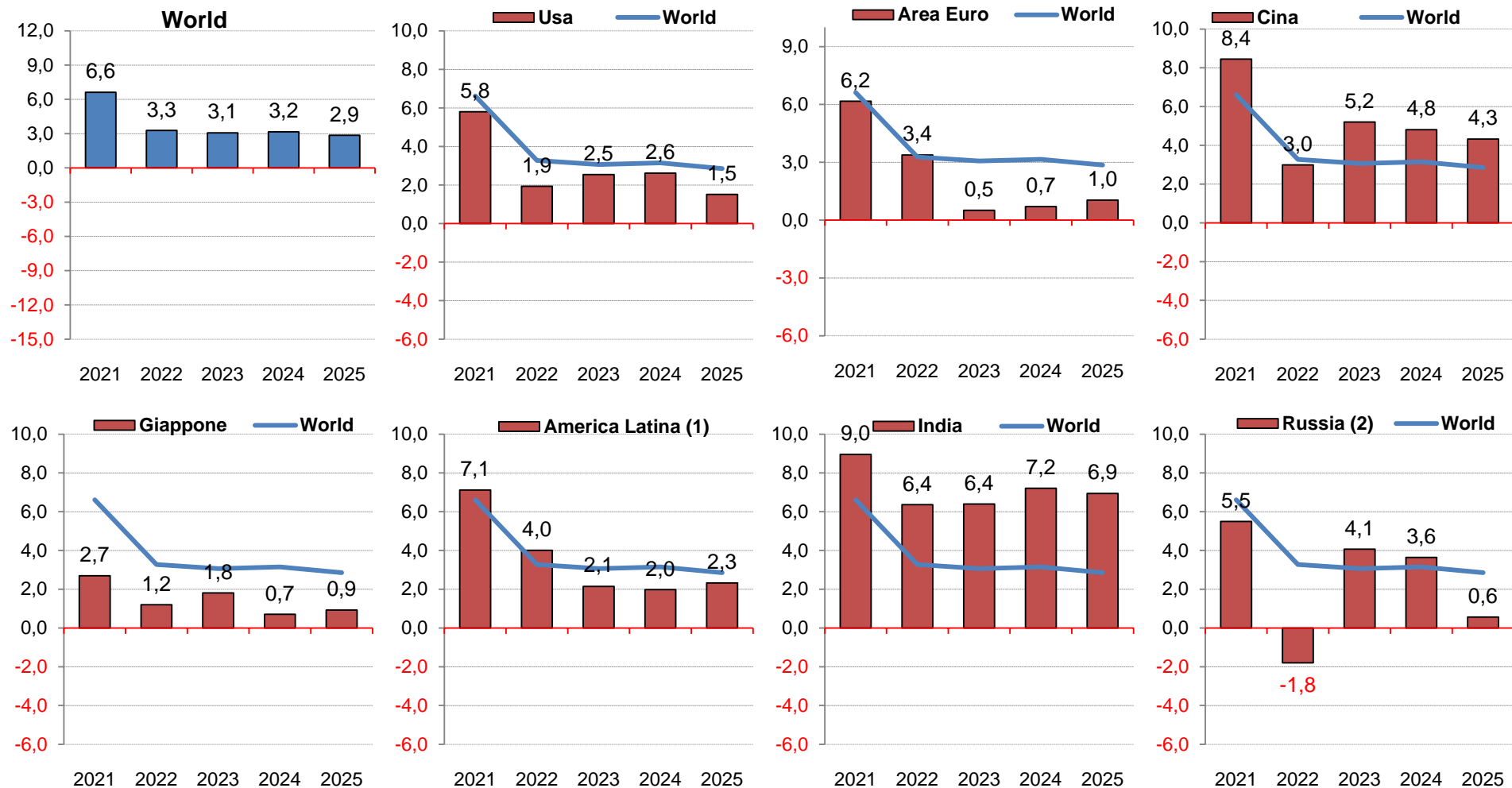
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

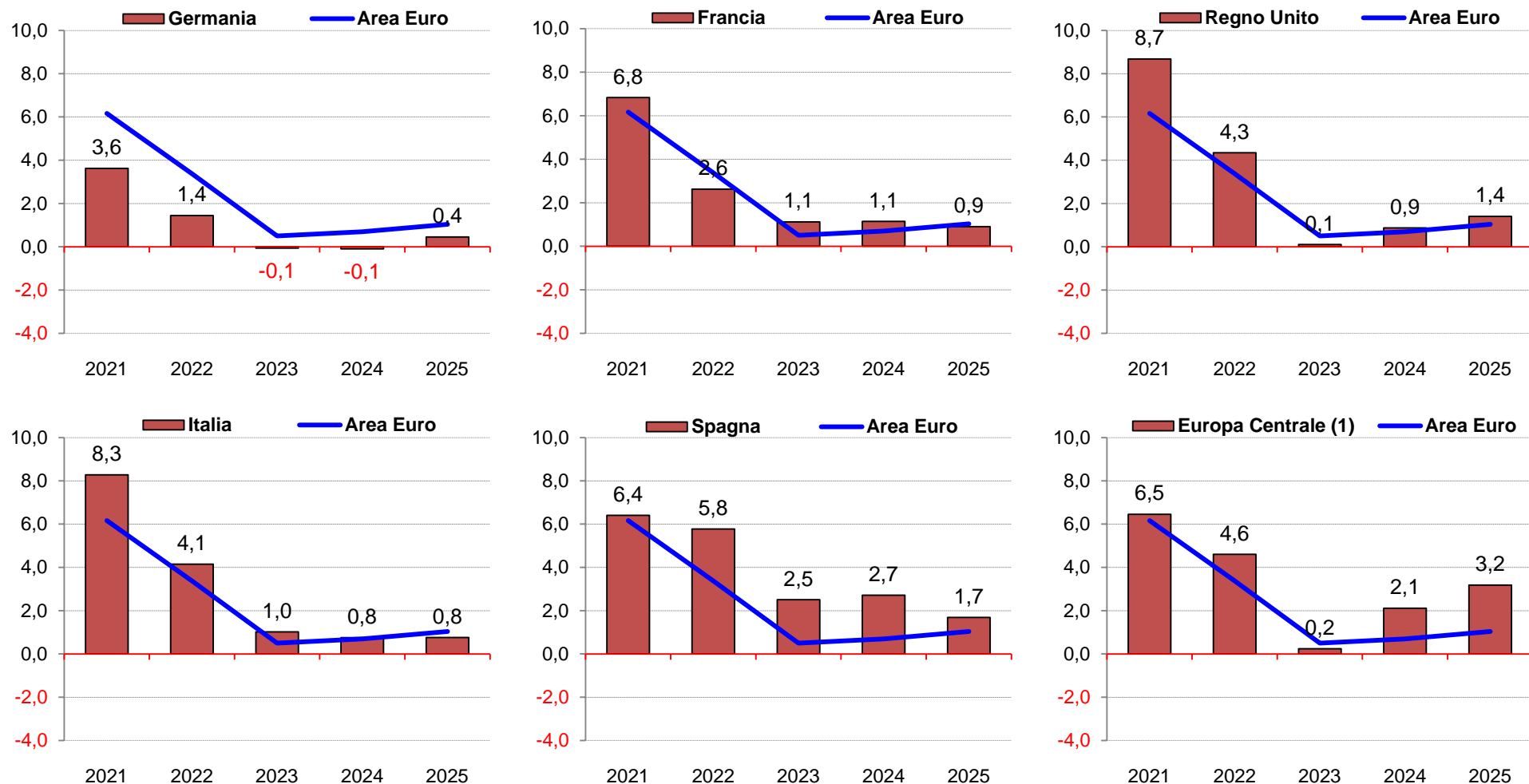
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2024

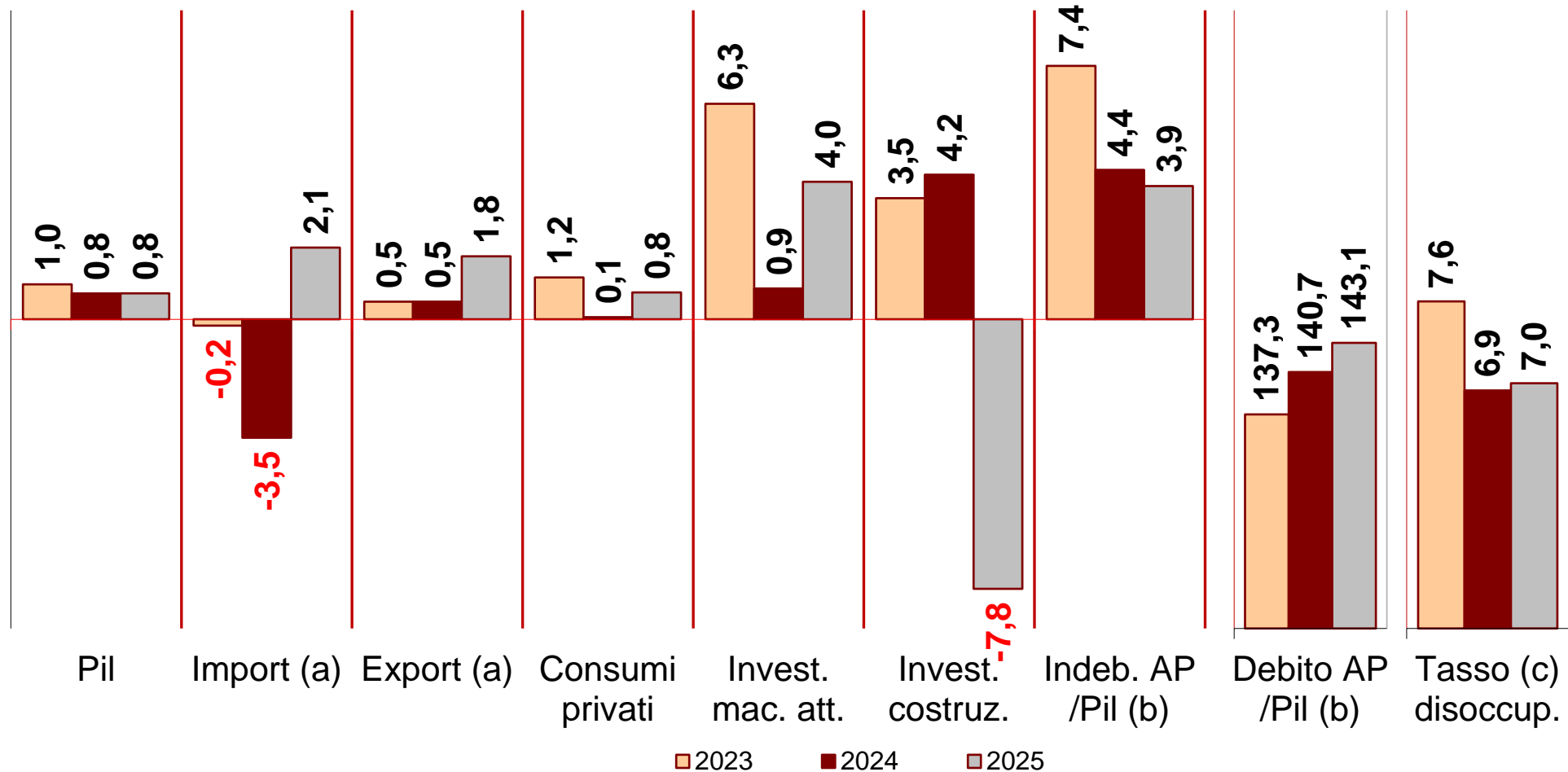
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2024

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2024

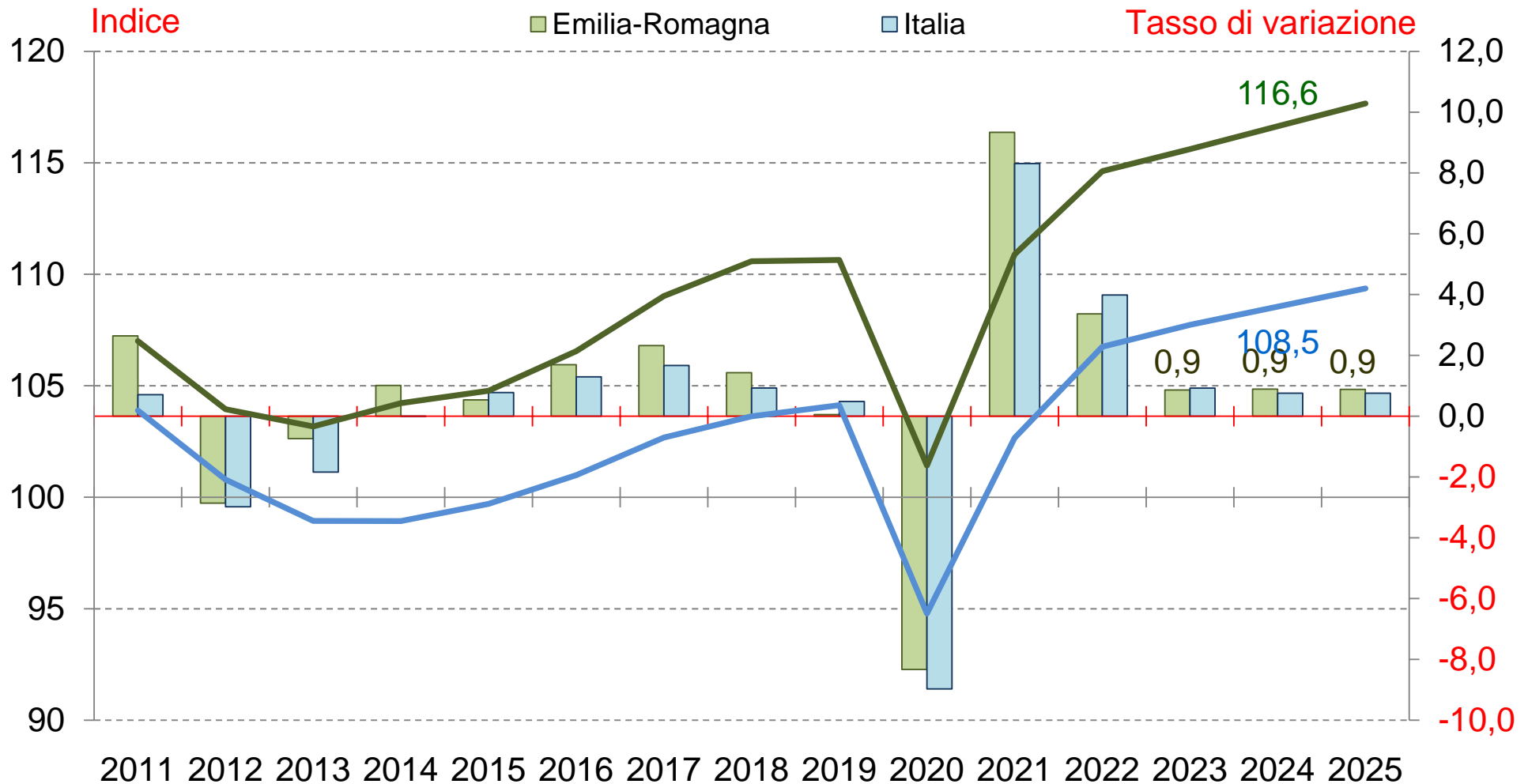
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	8,3	4,1	1,0	0,8	0,8
Importazioni (beni e servizi)	15,6	13,5	-0,2	-3,5	2,1
Esportazioni (beni e servizi)	14,1	11,0	0,5	0,5	1,8
Domanda interna totale	8,6	4,8	0,8	-0,5	0,8
Consumi delle famiglie e lsp	5,5	4,9	1,2	0,1	0,8
Consumi collettivi	1,4	1,0	1,2	0,1	0,8
Investimenti fissi lordi	20,3	8,9	4,9	2,6	-1,9
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	13,3	5,5	6,3	0,9	4,0
- costruzioni	28,5	12,5	3,5	4,2	-7,8
Occupazione (a)	9,6	3,7	2,2	1,0	0,2
Disoccupazione (b)	9,5	8,1	7,6	6,9	7,0
Prezzi al consumo	1,9	8,2	5,6	1,2	1,9
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,5	-1,1	1,2	1,4	1,8
Avanzo primario (c)	-5,2	-4,3	-3,6	-0,2	0,4
Indebitamento A. P. (c)	8,7	8,6	7,4	4,4	3,9
Debito A. Pubbliche (c)	147,1	140,5	137,3	140,7	143,1

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2024

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	3,4	0,9	0,9	0,9	4,0	0,9	0,8	0,8
Domanda interna	5,9	2,2	1,1	0,3	5,5	2,0	0,8	0,2
Consumi delle famiglie	6,4	1,4	0,6	0,9	5,8	1,2	0,3	0,8
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,0	1,4	0,3	1,0	1,1	1,4	0,2	0,8
Investimenti fissi lordi	8,3	4,7	2,9	-1,6	8,6	4,7	2,6	-1,9
Importazioni di beni	0,6	0,0	-4,5	2,9	6,2	-1,0	-3,1	2,5
Esportazioni di beni	3,2	-0,3	-0,9	2,5	8,0	-1,4	-0,2	2,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	9,0	-10,3	4,6	-3,3	2,4	-2,5	0,8	-0,7
Industria	-0,2	-0,2	-1,0	0,9	-0,5	-1,1	-0,9	0,9
Costruzioni	10,0	3,2	7,6	-7,4	10,7	3,9	6,9	-7,7
Servizi	4,4	1,5	1,2	1,6	4,8	1,6	0,9	1,4
Totale	3,3	0,8	1,1	0,9	3,9	1,1	1,0	0,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

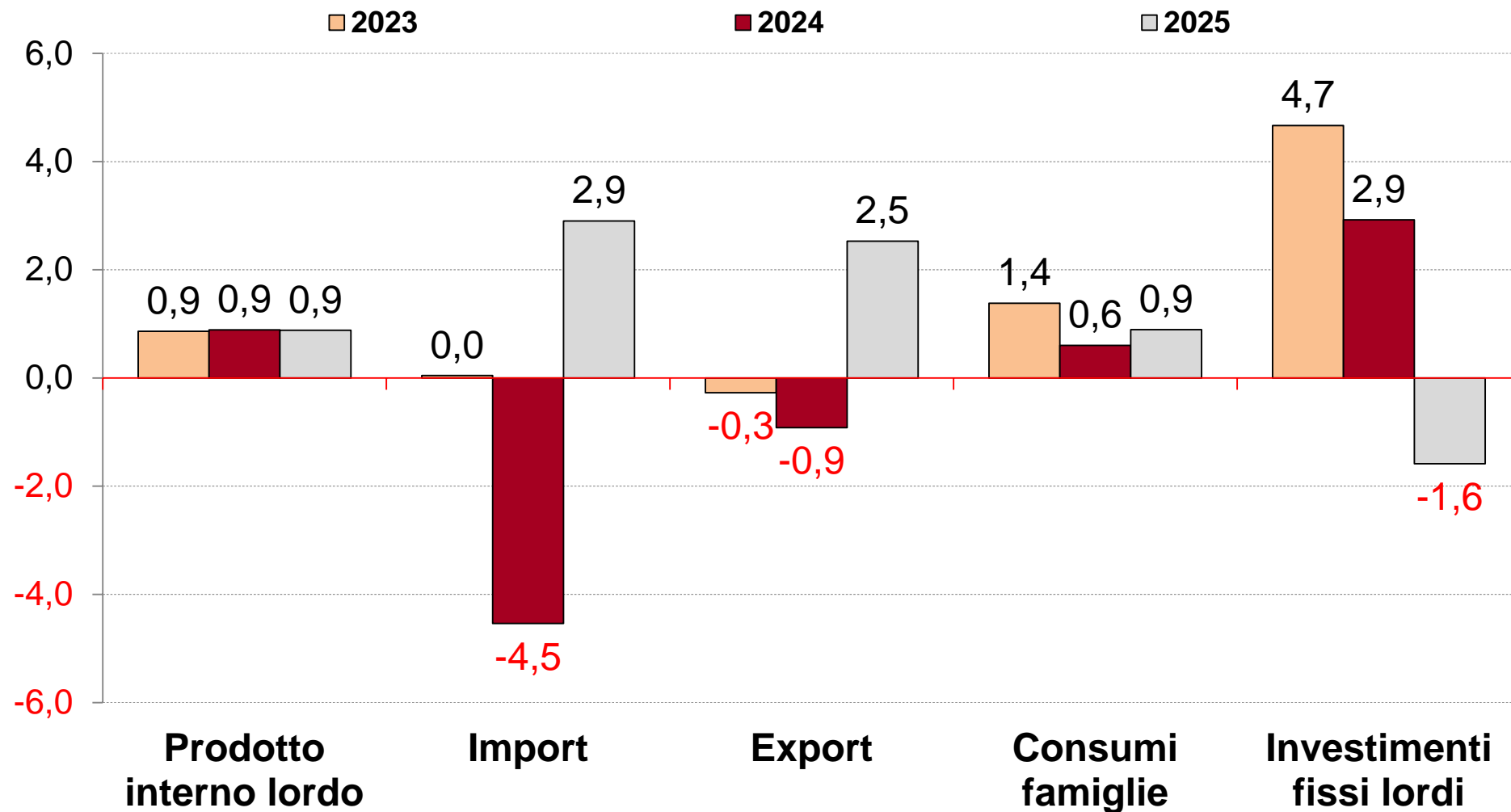
	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,6	-4,3	-0,2	-0,8	-1,2	-2,4	-3,3	-0,0
Industria	1,9	1,1	0,5	0,1	1,6	1,4	0,2	0,1
Costruzioni	8,0	-4,3	-0,2	-6,7	7,7	1,6	1,2	-7,9
Servizi	4,6	2,5	1,3	1,2	4,1	2,7	1,4	1,1
Totale	3,7	1,5	1,0	0,4	3,7	2,2	1,0	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,7	1,0	0,0	0,7	0,8	1,6	0,7	0,4
Occupati	1,2	1,1	1,1	0,4	2,4	2,1	1,5	0,3
Tasso di attivita' (1)	73,5	74,4	74,2	74,7	65,5	66,7	67,4	67,9
Tasso di occupazione (1)	69,8	70,7	71,3	71,5	60,3	61,6	62,7	63,2
Tasso di disoccupazione	5,0	4,9	3,9	4,2	8,1	7,6	6,9	7,0
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,4	4,3	4,5	3,0	5,7	4,7	4,3	2,7
Valore aggiunto per abitante (3)	120,3	119,6	118,8	118,4	27,1	27,4	27,7	27,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

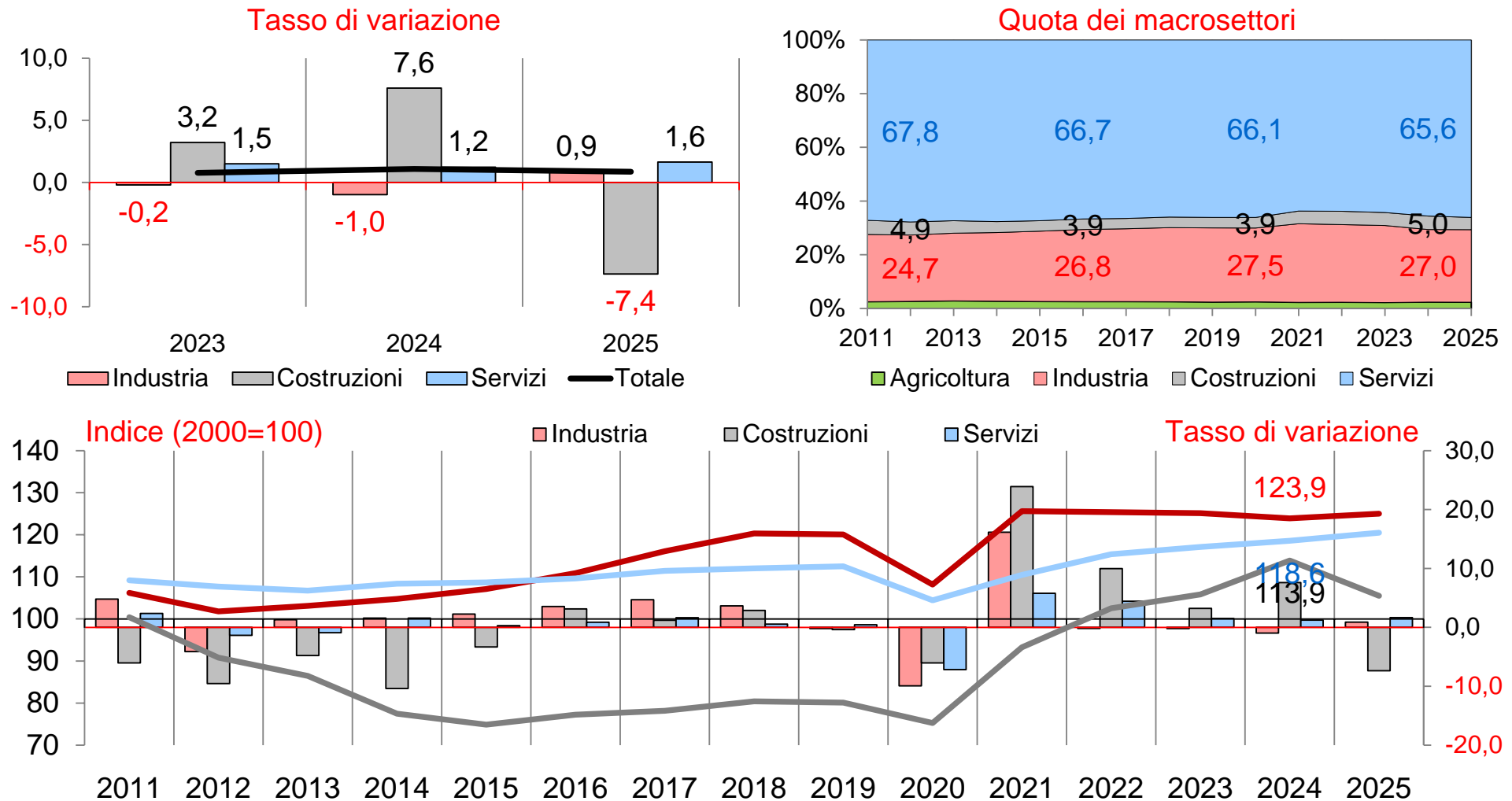
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



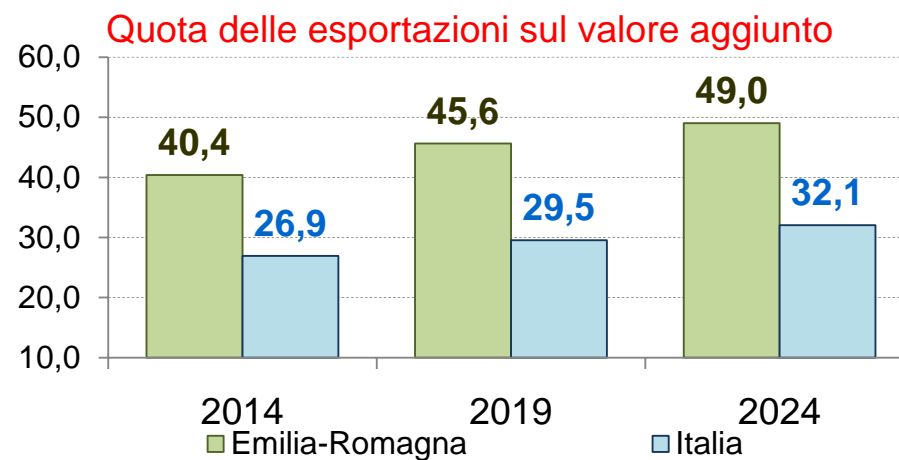
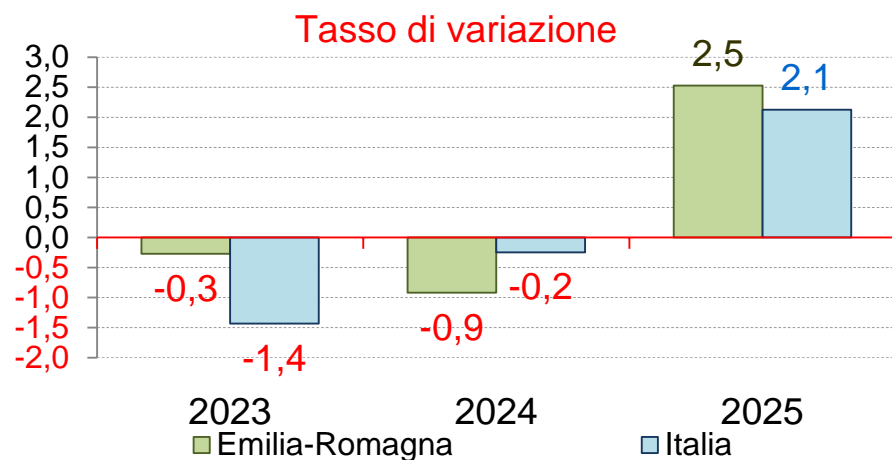
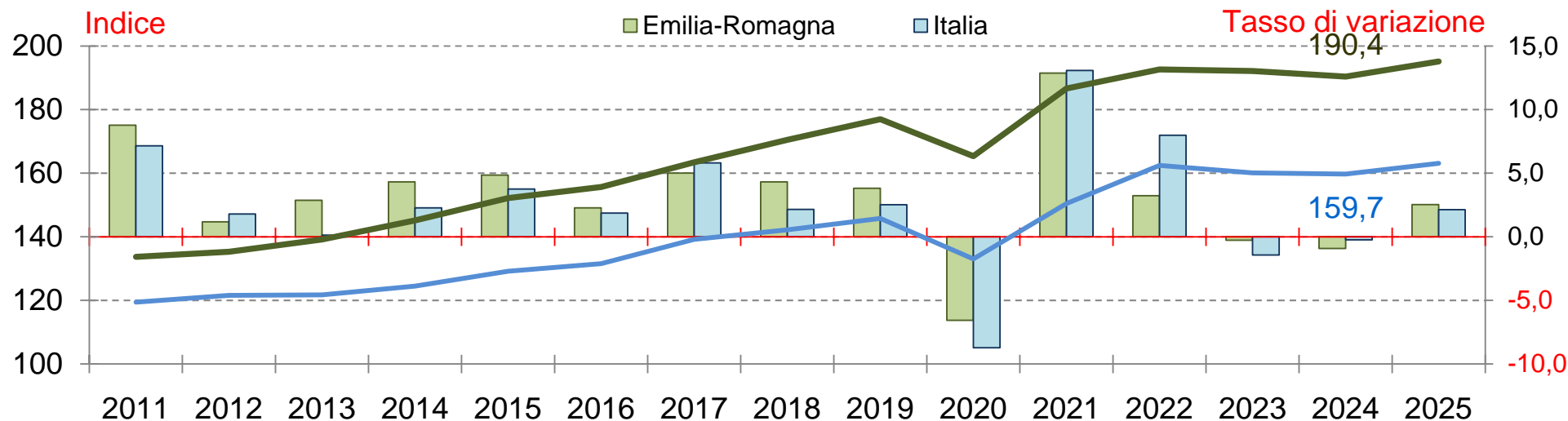
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



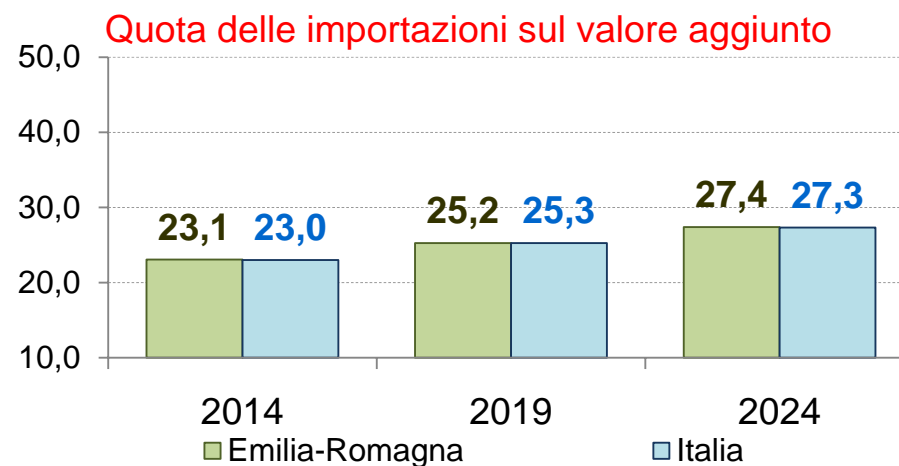
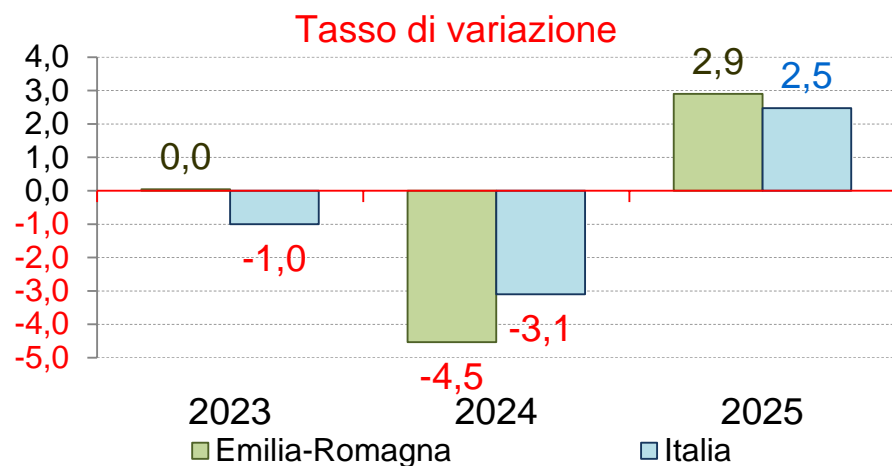
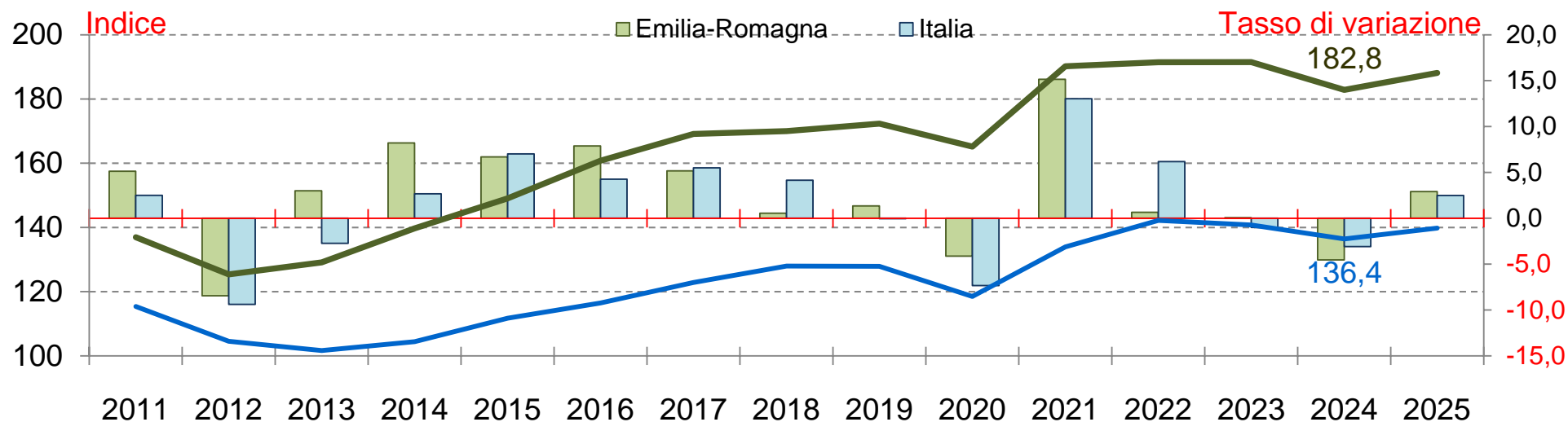
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



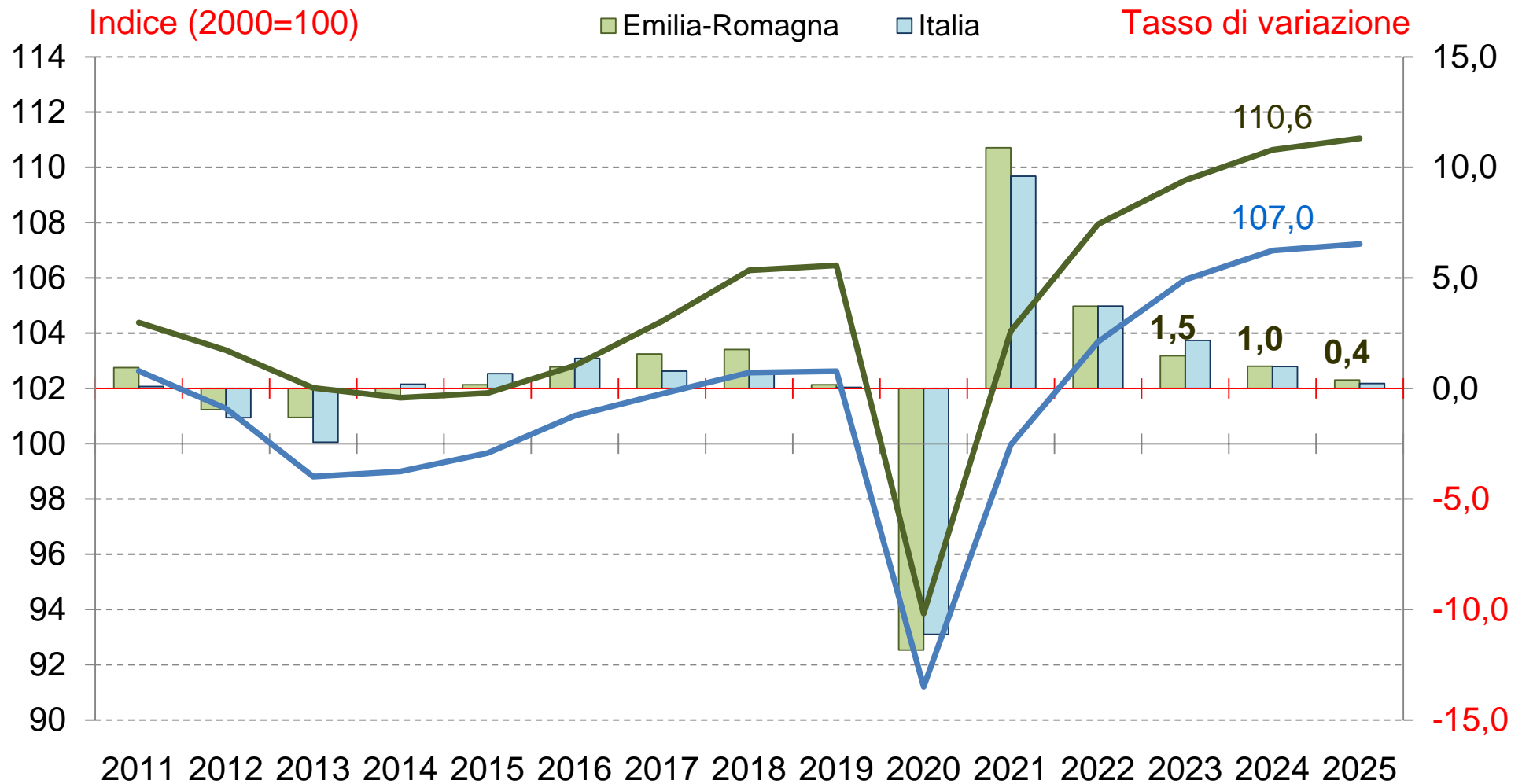
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



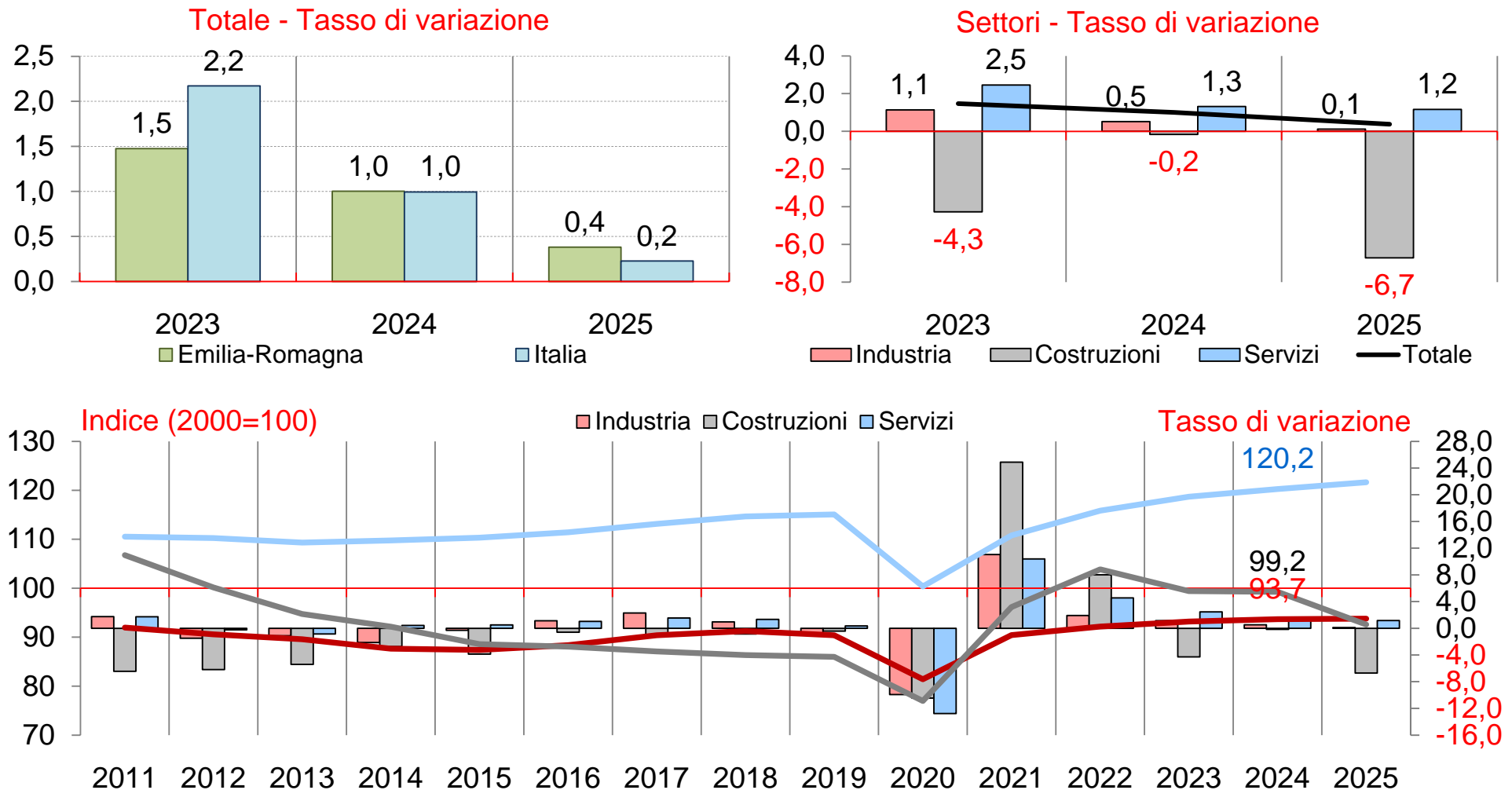
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro



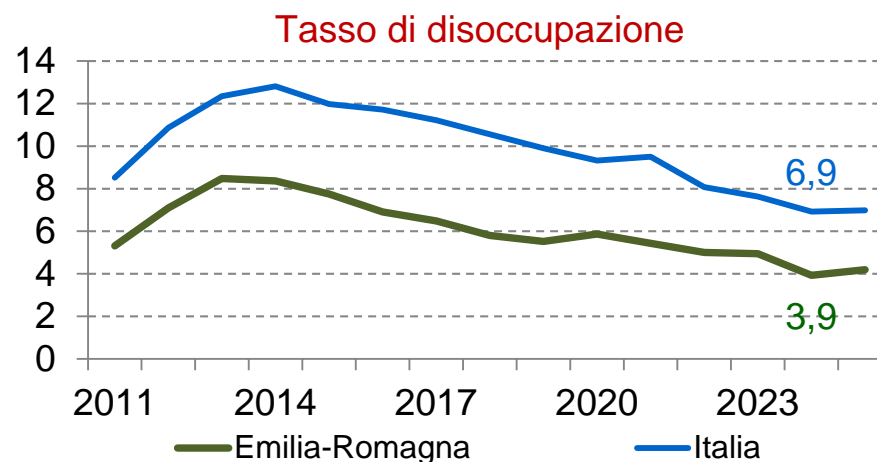
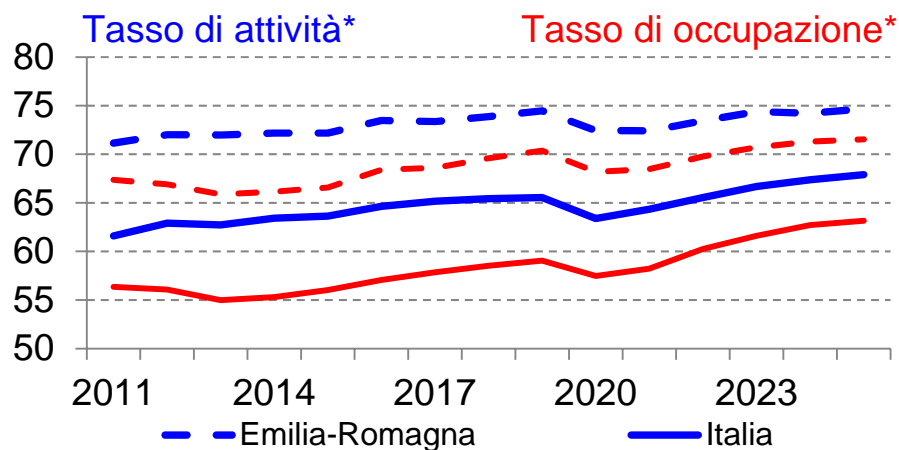
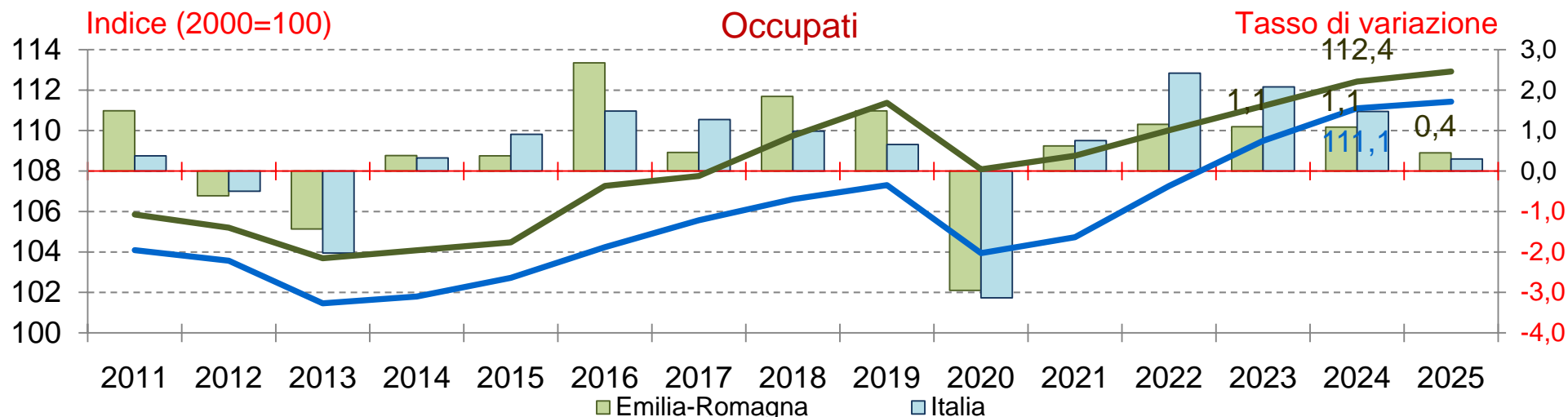
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>